

**In Liguria vince Re, che però tesse le lodi del rivale. I due balzano provvisoriamente in testa al Trofeo. Oldrati, terzo, cerca ancora il feeling con la nuova macchina**

di Daniele Sgorbini

foto PHOTO4

"Quando si fora si può parlare di sfortuna una volta su dieci. Per le altre nove, di solito, si tratta di forature evitabili, di tagli troppo arditi". Parola di Flavio Zanella, navigatore di Tobia Cavallini che, a fine gara, traccia un'analisi lucida di ciò che avrebbe potuto essere e non è stato. Cavallini era in testa, era davanti a tutti in una gara tecnica e difficile, stava facendo la lepre avendo tra le mani il volante della sua amata Subaru Impreza Wrc classe 1999. Roba da preistoria rallistica, direbbe qualcuno, con un bel cambio ad H e priva di tanti gingilli elettronici che per molti sono oramai irrinunciabili. Era in testa e voleva rimanerci, ma per farlo bisognava attaccare al cento per cento. Prendersi dei rischi, mettere le ruote un po' più in là, rischiare, appunto, di forare. È successo, per fortuna a fine prova ma è successo. Una ventina di secondi lasciati sul campo e addio sogni di gloria. Niente vittoria, ma solo un secondo posto che comunque è bastato al driver di Empoli per raggiungere la vetta provvisoria del campionato. Un avvertimento lo aveva avuto poco prima,

quando pizzicando una ruota aveva rotto un cerchio e leggermente sballato la convergenza dell'impreza: "È andata così, peccato per la foratura perché senza di quella avrei potuto farcela. Sono comunque contento del risultato, è stata una gara difficile, con un ritmo molto alto dall'inizio alla fine. Ho provato a riprendere Re, ma anche lui ha risposto al mio attacco ed è stato molto efficace". Li vicino Felice Re ascolta e annuisce, deve sollevare la coppa più grande ma trova il tempo per avvicinarsi al rivale e porgergli i complimenti. Poi si lascia andare: "Per me Cavallini è il più grande, quello che riesce a fare con la sua vettura ha dell'incredibile. Davvero, credo che sia una spanna superiore a tutti noi". Poi però, lasciati da parte i complimenti di rito, trova anche il tempo per analizzare la sua gara: "Ho avuto qualche problema con l'idroguida, che si è indurita e che ha reso tutto più difficile, però la sorte mi ha restituito quanto mi aveva tolto al Gargano, dato che senza la foratura di Tobia forse non avrei vinto". E così i primi due-terzi del podio

# Cavallini rampante

## L'equilibrio della sorte

Cavallini (a sinistra) ha forato quando stava per vincere, e così Re (foto grande) si è visto restituire quanto la sorte gli aveva negato al Gargano

